



SALA DEL BRONZINO

La sala prende nome dall'importante gruppo di arazzi che ornano le pareti, alcuni dei quali tessuti su disegno del celebre pittore fiorentino Agnolo Bronzino. Gli arazzi sono dedicati alla figura biblica di Giuseppe ebreo e furono tessuti intorno alla metà del '500 su commissione del duca Cosimo I de' Medici per decorare le pareti della Sala dei Duecento a Palazzo Vecchio a Firenze. La serie comprende venti arazzi, dieci dei quali sono conservati ancora a Firenze, mentre gli altri furono portati a Roma nel 1882 per arredare la reggia sabauda. Attualmente i dieci arazzi del Quirinale sono esposti a rotazione in questa sala.

Oggi la sala è adibita a luogo di incontro del Presidente della Repubblica con i Capi di Stato ospiti e con le loro delegazioni. Anticamente l'ambiente era noto come "Sala oscura" perché le finestre non comunicano direttamente con l'esterno ma con la Loggia d'Onore. Al tempo dei Savoia la stanza era detta invece "Sala delle Battaglie" in ragione del fatto che vi erano esposti alcuni quadri dedicati a vittorie risorgimentali. Risale all'epoca sabauda, e precisamente agli inizi del '900, la decorazione della volta, dedicata ad una celebrazione allegorica dell'Italia.

L'aspetto di questo ambiente è fortemente condizionato dal riallestimento di questa parte del palazzo messo in atto in previsione della visita di Adolf Hitler del 1938. A quell'epoca risalgono i portali in marmo, la pavimentazione e l'arredo con busti di personaggi della Roma antica, quasi tutti di fattura moderna, che furono acquistati per l'occasione sul mercato antiquario.

Da notare infine le poltrone e i tavolini riccamente intagliati, realizzati

nel 1888 dall'artigiano veneto Valentino Panciera Besarel per arredare gli Appartamenti Imperiali della Manica Lunga.